



mwana

(B A M B I N I)

“ Loro erano felici! E volevano far felici noi e io mi sentivo sopra l'arcobaleno con i tucani ”

Francesco, scuola elementare di Caviago
commento al concerto CSC Djembe

PUBBLICAZIONE REALIZZATA GRATUITAMENTE
E DISTRIBUITA AI SOSTENITORI DELL'ASEM

(ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI DEL MOZAMBICO)

n. 14

GIUGNO 2008



Scrivo questo articolo, per la pubblicazione di una organizzazione umanitaria che vuole alleviare le condizioni di vita della gioventù mozambicana, mentre i miei occhi cadono sulle notizie delle agenzie che si moltiplicano da qualche mese a questa parte: i prezzi dei prodotti agricoli per l'alimentazione stanno salendo vertiginosamente.

Si dice, e si scrive - giustamente - che una delle cause è data dalle centinaia di migliaia di ettari, probabilmente milioni, che sono stati sottratti alla coltivazione delle granaglie (pane, riso) per essere ora usati per produrre bio-carburanti.

I ricchi del pianeta, cioè noi, stanno cercando di fare fronte alla crescente scarsità di carburanti fossili (e al corrispondente aumento del prezzo della benzina con cui far andare le loro auto) usando la terra per produrre un sostituto. Detto in altri termini: per continuare a andare in macchina nel nostro ricco occidente noi, senza saperlo, stiamo incentivando la morte per fame di milioni di persone nel terzo e quarto mondo. Un giorno di qualche anno fa James Wolfensohn, allora presidente della Banca Mondiale, preso da un attimo di sconforto, o di distrazione, disse che, quando la metà del mondo guarda in tv l'altra metà che muore di fame, allora vuol dire che la civiltà è giunta alla fine.

Distratto, forse, perchè la Banca Mondiale è stata nel passato e anche oggi, uno dei protagonisti di quella politica. Una politica che, se ne rendesse conto Wolfensohn oppure no, stava producendo industrialmente la fame nel mondo. mentre da ogni augusta tribuna si dichiarava che compito essenziale era quello di combatterla, la fame nel mondo.

Perchè ciò che non molti sanno è che l'attuale crisi alimentare (bio-carburanti o meno) non è affatto causata dalla scarsità di derrate alimentari. Al contrario (bio-carburanti o meno) di cibo non ce n'è mai stato tanto come adesso. Il problema non è la quantità, ma il suo prezzo. Il problema è che i poveri del mondo non possono più comprare il pane ai prezzi al quale viene venduto dalle grandi multinazionali che lo producono.

E' il mercato agricolo globale che funziona solo per i ricchi. Almeno per ora. Poi non funzionerà più nemmeno per loro perchè non tutti sono ricchi anche nei paesi ricchi e anzi la grande maggioranza non è più neanche benestante quanto basta per entrare in una panetteria senza fare i conti dei soldi che ha in tasca.

Così viene da ridere (in realtà bisognerebbe piangere) quando si vedono i governi europei discettare sulle misure da adottare per impedire l'accesso agli immigrati illegali e comunque per contenere e regolare a loro giudizio e nel loro interesse le quantità di quelli che arrivano. Ma, se le cose andranno avanti come stanno andando adesso (e non c'è dubbio che i prezzi dei generi alimentari continueranno ad aumentare, di pari passo con quelli energetici), allora l'unico investimento logico, anche se tutt'altro che saggio, sarà quello di investire molto denaro per piazzare mitragliatrici sulle nostre spiagge, e per costruire alte mura difensive lungo tutte le frontiere.

Ecco perchè l'ASEM è più lungimirante della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, e un euro speso per la solidarietà umana vale molto di più di un euro investito per far crescere i profitti della Monsanto.

Giulietto Chiesa



1. EDITORIALE di Giulietto Chiesa
3. Sommario
4. LETTERA DI BARBARA HOFMANN
6. UNA STORIA IMPORTANTE di Chiara Di Lenna
9. Lettera di Aldo Zanotti Presidente ASEM Italia
10. ASEM Mozambico ieri e oggi:
 - Breve Storia
 - Risultati e cambiamenti dal 2007
 - I progetti
 - Nuovi programmi di sostegno
18. INIZIATIVE ASEM Italia (aprile 2007-maggio 2008)
21. TOURNÉE CSC DJEMBE (novembre-dicembre 2007)
28. BILANCIO 2007
30. NOVITA' EDITORIALI per ASEM
31. GRAZIE

GRACINDA MORDINO



Cari amici,

Non è che il mondo vada per il migliore, al contrario, però dall'altra parte, i sorrisi aumentano, sempre più luminosi, sempre più forti, sempre più nella speranza che un giorno il buio svanirà! E questo grazie a voi, alla vostra perseveranza, alla vostra speranza e fiducia, che con il vostro aiuto e amore potete fare una differenza che porterà i suoi frutti.

Nonostante la morte di alcuni figli, per malattia, per essersi addormentati e non più svegliati, essendo arrivati alla fine della loro vita, anche se gli anni si contavano in pochi numeri, vorrei parlarvi in questo Mwana 14 di cose belle, piene di luce e di speranza.

Vi parlo di Amelio, Pedro, Vasco, Grazio e altri, che hanno deciso che l'ora di aiutare "Mamma Barbara" è arrivata, non solo con le loro azioni, ma con la purezza del loro essere. Che è il loro turno adesso di dare qualcosa di se stessi ad altri, che non hanno niente e nessuno, insomma, di portar "avanti" il cuore e l'amore di Mamma.

Pedro ha deciso di ascoltare il suo cuore, di girare il Paese e di aiutare chi trova sul suo cammino nel bisogno. E' diventato tipo un "santo" samaritano. Non chiede niente, ma riceve dalla provvidenza ciò di cui ha bisogno per vivere.

Amelio, dopo anni che è stato reintegrato nella comunità, ritorna da "Mamma Barbara" per aiutarla con la preparazione della Casa di Cultura e la "scuolina" a Vilanculos. E' di grande aiuto, perchè è una persona affidabile, onesta e col cuore d'oro.

Grazio che aiuta a piantare i campi di agricoltura, perchè i bambini che hanno fame possano mangiare, e perchè "Mamma" non debba passare i giorni nei campi per fare il lavoro.

Vasco, come tanti altri, dice che "mamma" diventa vecchia e che non ha più le forze d'allora. Dicono che è arrivato il loro turno di "fare".

Ci sono delle persone (europee) che li sentono parlare e in modo aspro mi



dicono: Ma tu non sei vecchia, come ti parlano... ? E tu non gli rispondi niente a questi maleducati.. ?

E io, con il risolino sull'angolo delle labbra e serenità nel cuore dico: Ma hanno ragione! Guarda, che bello invecchiare, che regalo sentire il loro rispetto per gli anni di duro e arduo lavoro che ho fatto. Le montagne di amore e comprensione che gli ho offerto senza speranza di ritorno. Che bello poter sedermi con loro a raccontare i momenti stupendi e difficili, ricordare le sedute in cerchio attorno all'unica illuminazione del Centro di Macurungo, anni fa, a raccontare ed ascoltare le storie di fate.

E' bello invecchiare e sentire crescere la saggezza, quella che si può condividere, tramite la quale si può crescere e aiutare chi vuole ascoltare, a crescere. A essere finalmente tranquilla, perchè si vedono maturare i frutti sul ramo del grande albero della vita e notare che alla fine anche i frutti che erano beccati dai corvi e dalle rondini sono diventati buoni, dolci e pieni di vita.

Allora ti viene voglia di invecchiare ancora, e ancora, per vedere più frutti, nati degli stessi frutti, per ancor condividere ciò che siamo, ciò che abbiamo, ciò che sentiamo. Per imparare ancora e ancora, per arrivare alla fine sapendo; che non so ancora niente e ho ancora tutto da imparare..... da loro!

Vi ringrazio, dal fondo del cuore, con questo amore che fa bene, che nutre, che vi fa sentire anche voi, a casa, sicuri, protetti.

Barbara

Carissimi,

Rientro da un altro viaggio in Mozambico e... nell'ASEM, e al di là del doveroso resoconto sullo "stato" dei progetti che vedrete in questo numero di Mwana, desidero raccontarvi una storia che per me è stata una molla che mi ha dato motivazione per quello che facciamo e che è stata più importante di numeri e parole e progetti con cui dobbiamo avere a che fare ma che rischiano di toccarci poco nel cuore, quel cuore con cui in fondo facciamo quello che facciamo nell'ASEM. Per questo voglio dividerla con voi.

Era arrivato al Centro di Macurungo che non sapeva ne quanti anni aveva ne il suo nome e cognome, poiché non sapeva dove era la sua famiglia e se qualcuno di loro fosse ancora vivo. Era il 1993, nei primissimi anni di attività del Centro e ... appena finita la guerra. Veniva dalla provincia di Inhambane dove era scappato da un orfanotrofio e si è imbarcato in una nave che l'ha portato a Beira. Poi alcuni anni qui e lì, per strada, aiutato da un italiano dell'esercito, da un inglese, ora volti spariti ma importanti nel suo ricordo.

Al Centro gli hanno dato l'età di 10 anni circa, e l'hanno chiamato Dino, l'unico nome con il quale si ricordava essere stato chiamato. Poi più avanti con l'età, per fare il suo documento di identità, hanno dovuto inventare un cognome. Una storia come tante, purtroppo in quel periodo. I "bambini della guerra" li chiama Barbara... che sono sopravvissuti con i loro drammi, le loro paure, le loro fughe e nessun parente, nessun familiare. Due settimane fa ho conosciuto Dino, perché ormai vive con sua moglie e sua figlia di un anno e mezzo, fuori dal Centro, sebbene è sempre presente e, mamma Barbara è sempre il suo unico riferimento, la sua unica famiglia insieme ai suoi "fratelli" del Centro. L'ho conosciuto perché io e Barbara andavamo nella provincia di Inhambane in camion (trasportavamo cemento per la nuova costruzione), zona dove ora è di base Barbara per seguire il nuovo progetto della Casa di cultura e formazione (Vilankulos). Lui che non ha mai smesso di dire a

Barbara...." Ma non è possibile che a questo mondo io non abbia nessuno!" Era raggiante quando gli abbiamo detto di venire con noi a Inhambane per darci una mano e per provare a cercare la sua famiglia. Due giorni. Un'ansia, una tensione, una speranza, un sogno.... Arriva all'orfanotrofio e scopre che è chiuso dal 1996 e tutti i documenti dei bambini che ci hanno vissuto o transitato... sono stati bruciati dopo 10 anni dalla chiusura! Solo un anno e mezzo fa! Quasi a dire che le "regole" amministrative non guardano in faccia nessuno neanche in un Paese dove la ricostruzione dopo guerre e calamità, è di vitale importanza per ritrovare "l'anima" della società e della gente. Si trova però una persona che ha lavorato lì e cominciano a chiacchierare: comincia però ahimé la certezza di essere orfano. Pare che lui fosse originario della Provincia di Inhambane, ma a sud, a circa 100 KM da lì, e poi negli anni 90 a causa della pericolosità del posto dove si trovava l'orfanotrofio, i bambini sono stati trasferiti a Pambara... in un piccolo aereo, questo se lo ricorda anche Dino. Poi qualcuno che passa lì vicino, con curiosità comincia a notare la sua somiglianza con un ragazzo che viene ogni tanto, che lavora a Vilankulos facendo tipo magazziniere e trasportatore di materiale da costruzione. Allora cominciano a dire "aspetta, ma non avevi un fratello?" Deve per forza essere suo fratello, perché ci assomiglia molto, dicono, ma non si sa dove abita o dove lavora esattamente: però è certamente proprio a Vilankulos.... essendo un piccolo villaggio, lo conosceranno di sicuro....

Allora comincia la ricerca a Vilankulos, al mercato, dove subito lo prendono per suo fratello vista la somiglianza e questo alimenta le sue speranze e la sua aspettativa. Pare che sia partito sul camion per lavoro: gli spiegano dove abita ma quando Dino riesce a raggiungere quel posto, gli dicono che ha cambiato casa. Lascia il numero di telefono a qualcuno al mercato, con preghiera di essere richiamato da suo "fratello". Finalmente il giorno dopo, appena prima di ritornare a



Beira, la telefonata. E l'incontro. Sono due gocce d'acqua... hanno persino lo stesso modo di parlare, pur essendo cresciuti lontani. Il fratello ha una figlia della stessa età della figlia di Dino.... Una famiglia e una vita che si è costruito con grande fatica anche lui... reduce dagli orrori della guerra e della solitudine, sopravvissuto anche lui grazie ad una signora della zona che l'ha sostenuto come Barbara ha fatto con Dino. Non trovo parole per descrivere l'emozione.... dei due.... e di noi tutti

Dino ha sempre sognato di essere pescatore. Ora sogna di andare a pescare nel mare di Vilankulos. Sogna di aiutare "Mamma Barbara" per dare da mangiare pesce ai bambini poveri del nuovo progetto, e di essere più vicino a suo fratello. Non ha ancora il materiale da pesca, ma come ha imparato e vissuto sulla sua pelle, "ad essere paziente il sogno si realizzerà"! Anche Mamma Barbara lo incoraggia dicendogli "hai trovato tuo fratello, troverai anche i mezzi per comprare il materiale per pescare.....".

Per riservatezza, il nome del ragazzo è stato inventato, ma luoghi e fatti corrispondono a verità.

Chiara Di Lenna

(Coordinamento internazionale ASEM)



Amici Tutti.

Sono felice di presiedere l'associazione ASEM Italia dal 2006. Essa rispecchia molto di quanto spero, lotto e prego. La flessibilità, la coesione e l'impersonalità che ASEM esprime, sono tra le caratteristiche principali che permettono una sempre rapida organizzazione e risposta ai bisogni che di volta in volta la nostra vulcanica Fondatrice disvela. Il fluire dei fondi al sostegno dei progetti è quindi totale e rapido contando sui costi minimi che tale struttura origina.

Non è un piccolo particolare. È il nostro sforzo quotidiano.

Il 2007 ha visto numerose iniziative tra cui la tournée dei C.S.C Djembe. Il loro sonoro ed esplosivo messaggio di musica e canti ha portato più vicino il Mozambico alla Svizzera e all'Italia dei tanti campanili. La loro allegria coinvolgente sono certo sana tante diffidenze che qui da noi affiorano più per non conoscenza che altro.

Aiutare a crescere i nostri bimbi mozambicani in quella meravigliosa Terra e aiutarci a crescere nel sentire l'Unico. Le nostre nuove schede ASEM che andranno in distribuzione recitano: *"la tua mano, il suo futuro"* e chiedono ad ognuno di noi di farci piccoli promotori di piccole iniziative di una solidarietà allegra per un unico scopo. Contiamo su tutti e ciascuno.

Abraço amigo,

Aldo Zanotti

ASEM Mozambico ieri e oggi

Nell'ambito della MISSION di ASEM, di intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità, gli anni 2006/2007 hanno rappresentato una fase di cambiamento delle attività a seguito del cambiamento sociale del Mozambico. In breve, vogliamo aggiornarvi sulla situazione, sulle difficoltà ma anche sui numerosi risultati per i quali vi ringraziamo di cuore: ogni attività e ogni progetto porta la firma di tutti voi e non sarebbe realizzabile se non ci aveste sostenuto con amore e con fiducia.

BREVE STORIA

ASEM è nata nel 1991 con lo scopo di aiutare i bambini del Mozambico, un paese allora devastato da 30 anni di guerra (finita nel '92) seguiti da una delle più gravi siccità dell'Africa australe (anni 92/93/94) e dalle alluvioni che (anni '99/2000/2001) hanno fatto più danni che la passata guerra.

ASEM nasce per aiutarli nelle loro necessità primarie, ma soprattutto per ricostruire la loro identità e per promuovere la loro riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa, e il loro reinserimento come membri partecipativi e attivi della società.

Inizialmente con il programma della zuppa, che dava la possibilità a oltre 300 bambini della guerra, di avere acqua per bere, lavarsi e ricevere un pasto al giorno e quindi con la collaborazione del poco che la comunità stessa poteva offrire loro.. frattaglie, un pugno di riso o metà pomodoro.

Poi i bambini abbandonati, orfani, avevano bisogno di riprendere una vita "normale", sistemandosi in un posto sicuro e stabile, riprendendo le attività scolastiche, cercando di superare i traumi della guerra per riguadagnare la dignità, la fiducia e la stima in se stessi: ecco la nascita dei centri di accoglienza:

- Il Centro di Macurungo (1993), nel primo pezzo di terra ricevuto dal governo Mozambicano, quartiere della città di Beira: delle tende, poi costruzioni in materiale locale e, dopo la sua distruzione a seguito dell'alluvione del 2000, in muratura. Questo Centro ha ospitato fino a 170 bambini;
- Nel 1996 nasce la scuola ASEM Manga, seguita nel 1998 dal Centro di Manga (per il numero crescente di bambini e per la necessità di ospitare anche bambine), a 20 Km dalla città di Beira, per bambini dai 2 ai 12 anni e bambine di tutte le età.

- All'interno dei due Centri sono state create due Scuole riconosciute ufficialmente: oltre agli interni, per i bambini provenienti dalle famiglie più povere della comunità ai quali ASEM garantiva il materiale scolastico (penne, matite, quaderni ecc.) e un pasto al giorno.

I Centri hanno ospitato oltre 350 bambini/ragazzi contemporaneamente.

Le attività svolte erano mirate a garantire ai bambini alloggio, pasti regolari, vestiario, igiene personale, assistenza medico-sanitaria e supporto psicologico da parte di educatori. Tutti i ragazzi erano incoraggiati a seguire almeno una attività come terapia occupazionale post-scolastica ma anche come esperienza formativa e di sostegno psicologico.

Questo processo finiva con la reintegrazione dei bambini nelle loro famiglie di origine o in famiglie sostituite nella loro comunità. I giovani lasciano il Centro avendo conseguito un numero di esperienze educative, di abilità, formative e ricreative: artigianato, attività Artistiche, Sport, Formazione Professionale e soprattutto scuola per tutti.

- Terreno agricolo di Inhamizua ottenuto del Municipio di Beira nel 2004 per lo sviluppo di attività agricole, formazione professionale e auto sostenibilità alimentare dei Centri.
- Alla fine del 2007 è terminata la costruzione del Centro di Gorongoza che ha come obiettivo specifico il sostegno di bambini infettati AIDS o che vivono le conseguenze della malattia avendo un membro della famiglia ammalato.

ASEM fino al 2007 ha aiutato oltre 10000 bambini, chi nei Centri, per la scuola, per la formazione, per la salute, chi per l'accompagnamento psicologico ecc.

Più di 700 bambini sono stati aiutati a riunirsi con le famiglie ed a reintegrarsi nella loro comunità.

RISULTATI E CAMBIAMENTI A PARTIRE DAL 2007

Il passato del Mozambico ha causato squilibri sociali che sono risultati nella povertà in cui tuttora versa il Paese e nella distruzione della rete sociale. Il Mozambico è uno dei 31 Paesi più poveri del mondo (UNDP 2006) ed ha una mortalità intorno ai 38 anni di età per le donne e 40-42 anni di età per gli uomini. Questo fa sì che il 50% della popolazione è stimato essere costituito da bambini dai 0 ai 14 anni e che la fascia di età 15-25 anni, la più vulnerabile riguardo all' AIDS, sia seriamente compromessa. Il pericolo è che fra poco sarà una società costituita da molti bambini e pochi anziani.

ASEM Mozambico ieri e oggi

A seguito dell'analisi di questa realtà drammatica, si rende necessaria la ricostruzione della rete sociale per lo sviluppo della comunità e del Paese stesso. La tendenza delle politiche sociali del proprio governo dal 2006, nonché da sempre obiettivo principale di ASEM, si prepone di lavorare al sostegno di bambini e ragazzi nella famiglia e comunità, piuttosto che in Centri di accoglienza. Il Paese è costituito da una moltitudine di culture, antiche e tribali, oltre alla differenza tra una cultura urbana in trasformazione e alla cultura rurale, più tradizionale. Si valuta estremamente importante il processo di riunificazione di anziani e giovani per la trasmissione di valori tradizionali e culturali, il passato delle famiglie, la storia del Paese stesso (esiste poca documentazione scritta) e per ricostruire la rete sociale distrutta.

In diverse comunità, specialmente rurali, i bambini che rimangono orfani sono in modo naturale soccorsi e accuditi di altre famiglie: vivendo però anche loro sulla soglia della povertà, presentano a lungo andare molta difficoltà nel sostenerli, soprattutto perché il fenomeno è in aumento per i motivi di cui sopra.

A causa della povertà, un numero importante di bambini si trovano fuori della famiglia, per strada o sono stati portati in Centri di accoglienza. A volte il bambino stesso decide, per non pesare sulla famiglia, per amore della madre, di andare per strada. O addirittura sono allontanati dalla madre stessa perché hanno più chance di sopravvivenza in strada che in casa.

Per famiglia diretta s'intendono i genitori (padre/madre, fratelli), e la famiglia indiretta sono famigliari (nonni, zii, cugini, ecc.).

ASEM si impegna OGGI nei seguenti ambiti (tramite i Progetti elencati):

- **LAVORO NELLA COMUNITA'**: riconciliazione, post-reintegrazione, monitoraggio e appoggio psico-sociale, salvaguardia dei diritti dei bambini, studi e analisi, programmi di microcredito, sostegno materiale (alimentazione, vestiario ecc), scuola, formazione, interventi in ambito abitativo (ristrutturazione o costruzione di alloggi).
- **SCUOLA**: gestione delle scuole ASEM e sostegno al percorso scolastico dei bambini (in altre scuole).
- **FORMAZIONE**: partecipazione allo sviluppo della propria comunità attraverso la formazione di giovani e l'appoggio ai giovani reintegrati.

- **CREAZIONE DI ATTIVITA' MICRO-ECONOMICHE:** per l'auto-sostenibilità di ASEM.
- **ATTIVITA SPORTIVE E CULTURALI:** come componente della riabilitazione psicologica e per mantenere il legame dei bambini e giovani con la loro cultura.

Progetto 1 e 2: *Manga e Macurungo*

Tutti i ragazzi sono stati reintegrati in famiglie di origine o allargate; 80% dei ragazzi sono stati inseriti in scuole di formazione oppure aiutati a trovare un lavoro e una casa nella loro comunità. I più piccoli (20%) sono stati reintegrati nella loro famiglia diretta o allargata con supporto scolastico e con l'impegno da parte di ASEM di sostenerli per una futura formazione professionale. Sono rimasti 20 bambini (inizio 2008) al Centro di Manga, i più piccoli, in prevalenza orfani o in situazioni estreme, per i quali si sta lavorando in collaborazione con altre organizzazioni private e governative per trovare una sistemazione nella comunità. Gli altri, grazie alla continuazione di un sostegno di ASEM, sono stati reintegrati nelle loro famiglie dirette o allargate. I Centri di accoglienza prevedono ora attività scolastiche, attività diurne di formazione, workshop, seminari, accoglienza notturna di bambini solo nei casi più gravi e drammatici (grazie al "sostegno a distanza al centro") in attesa di trovare soluzioni e consona sistemazione nella comunità.

Le attività e i micro-progetti in breve:

- Ø Reintegrazione di bambini e giovani. Perché possano crescere in modo sano all'interno della loro famiglia – comunità e partecipare alla ricostruzione della rete sociale;
- Ø Programmi di lavoro con la comunità per la reintegrazione familiare di bambini orfani, dando loro la possibilità di poter divenire finanziariamente autonomi;
- Ø Scolarizzazione di bambini per permettere ai bambini e giovani che vivono in estrema povertà di poter frequentare la scuola primaria e media;
- Ø Borse di studio universitaria per permettere ai giovani di frequentare l'università e diventare professionisti per lo sviluppo positivo del Paese;
- Ø Borse di studio per la formazione professionale (scuola di gestione, amministrazione, contabilità, lingue, diversi mestieri manuali secondo la necessità del mercato);
- Ø Formazione nell'ambito di varie aree di artigianato ;
- Ø Attività di auto sostenibilità futura di ASEM (Panetteria, terreno a coltivazione agricola,

ASEM Mozambico ieri e oggi

Centri informatici, Centro di servizi e di fotocopie).

- Ø Insegnamento della danza tradizionale e dell'arte del teatro (attività che fa anche parte della riabilitazione psicologica);
- Ø Promuovere e sviluppare attività sportive (attività che fa anche parte della riabilitazione psicologica);

Progetto 3: Gorongoza

Centro per attività diurne relazionate all'AIDS, piscicoltura, agricoltura, attività diurne coadiuvate alla comunità.

Micro-progetti per settore

- Ø Programmi di lavoro con la comunità per la reintegrazione familiare di bambini orfani, dando loro la possibilità di poter divenire finanziariamente autonomi;
- Ø Scolarizzazione, per permettere a bambini e giovani che vivono in estrema povertà di poter frequentare la scuola primaria e media;
- Ø Borse di studio per la formazione professionale (secondo la necessità del mercato); attraverso la creazione di micro progetti per la formazione di giovani delle zone vicine, in materia di HIV/AIDS, taglio e cucito, artigianato, piscicoltura e agricoltura;

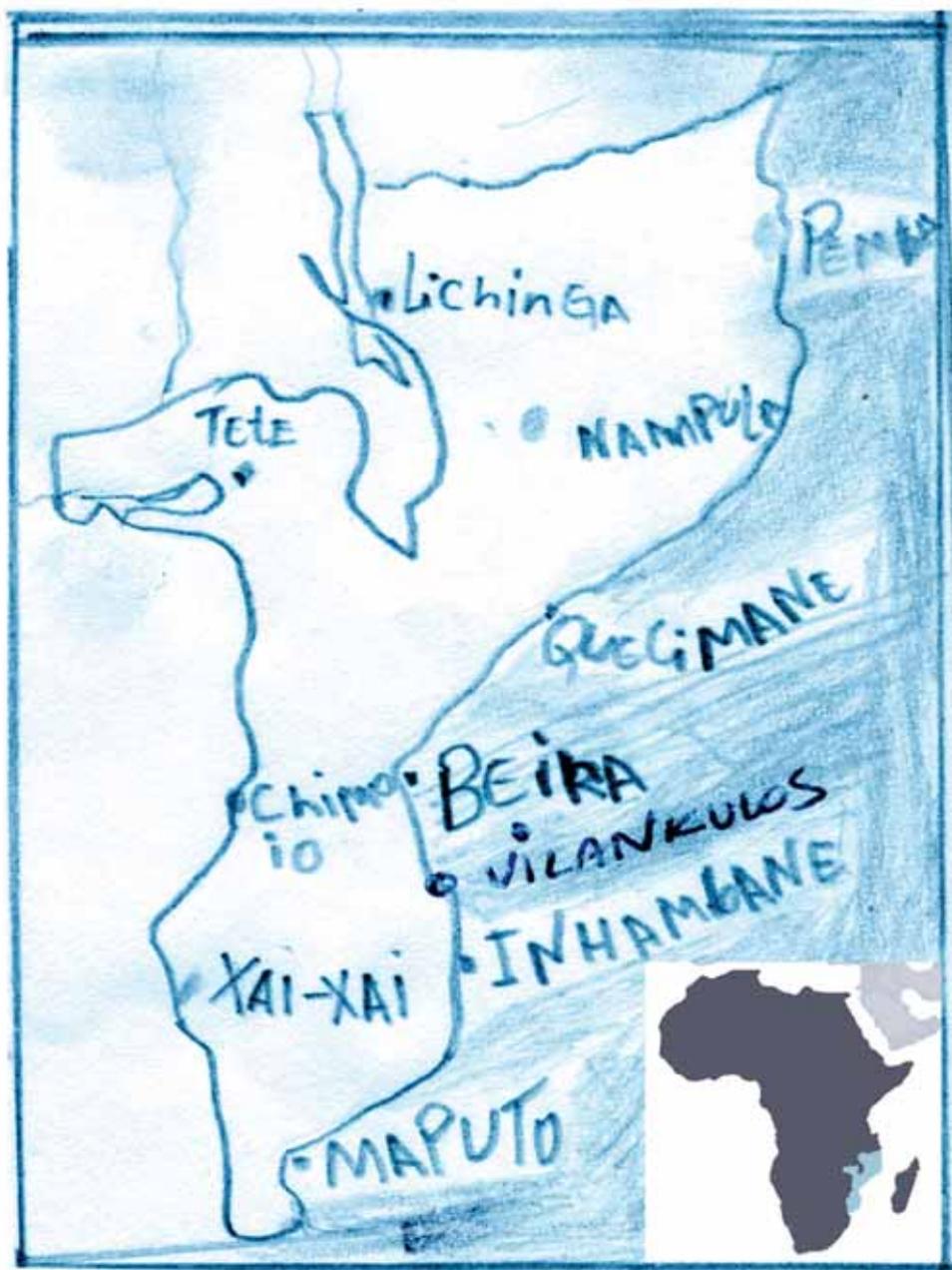
- Formazione nell'ambito di varie aree di artigianato ;

- Ø Attività di auto sostenibilità futura di ASEM (terreno a coltivazione agricola, allevamento di piccoli animali, ecc.).
- Ø Insegnamento della danza tradizionale e dell'arte del teatro (fa anche parte della riabilitazione psicologica);
- Ø Promuovere e sviluppare attività sportive (fa anche parte della riabilitazione psicologica);

Progetto 4: Vilanculos

La creazione di una casa formativa e culturale, che possa anche diventare riferimento a livello nazionale ed internazionale per artisti per la diffusione della cultura locale, è accompagna-

MAPA de MOGAMBIQUE



disegno di Celso Nunes Andre 5ª classe Beira

ASEM Mozambico ieri e oggi

ta da una scuola materna per dare la possibilità ai bambini di avere una educazione pre-scolastica, evitando loro di conoscere la vita di strada e allo stesso tempo permetterà alle madri (spesso sole con i loro bambini) di poter lavorare sapendo i loro bambini al sicuro.

Le attività e i micro-progetti in breve:

- Ø Scuola materna per bambini (abbandonati, orfani o con madri sole che lavorano) per dare loro la possibilità di poter crescere in modo sano – attualmente (giugno 2008) la costruzione è finita in attesa di cominciare l'attività;
- Ø Borse di studio per permettere ai bambini e giovani di poter frequentare la scuola (per i più poveri dei poveri) ;
- Ø Borse di studio per la formazione professionale (scuola di hôtellerie, lingue, amministrazione, diversi mestieri che sono necessari nell'ambito della gestione del turismo locale) ;
- Ø Programmi di collocamento di personale (selezione di posti di lavoro e inserimento lavorativo) ;
- Ø Formazione nell'ambito di varie aree di artigianato ;
- Ø Creazione di un posto di vendita (mercato) per i giovani che producono l'artigianato ;
- Ø Programmi di lavoro con la comunità per la reintegrazione familiare di bambini orfani, dando loro la possibilità di poter divenire finanziariamente autonomi
- Ø Formazione e insegnamento della danza tradizionale e dell'arte del teatro ;
- Ø Pittura, batik e produzione di artigianato che insegna un mestiere e mantiene, al tempo stesso, la tradizione e la cultura locale e nazionale – la costruzione dell'atelier di arti visive e del teatro sono appena cominciate (maggio 2008);
- Ø Corsi di sartoria e fabbricazione di abiti tradizionali.

L'Autonomia economica dei progetti è prevista tramite diverse attività e servizi alla comunità, tra i quali lezioni di danza ai turisti, un mercato per l'artigianato, piccoli progetti di coltivazione di ortaggi e di allevamento di piccoli animali, diversi servizi alla comunità locale e turistica (Es. Internet Cafè), spettacoli teatrali, musicali e culturali di diversi generi, un forno a legna per la produzione di pane e pizza per la vendita, programmi di collocamento del personale formato (selezione di posti di lavoro e inserimento lavorativo), raccolta e riciclaggio dei rifiuti.



NUOVI PROGRAMMI DI SOSTEGNO

A seguito delle sopradescritte evoluzioni dei progetti di ASEM, abbiamo studiato nuovi programmi di sostegno a distanza, diversificati a seconda della specificità di intervento che intendete appoggiare, poiché il sostegno dei bambini al centro sarà dal 2008 in poi, marginale rispetto all'aiuto di cui abbiamo bisogno da parte di padrini e sostenitori per gli altri programmi.

Sostegno a distanza di un bambino nei nostri Centri (336 Euro all'anno). Non è nominativo poiché va a sostenere uno dei bambini che alloggiano al nostro centro. Sono i casi più vulnerabili che non è stato ancora possibile reintegrare in famiglia/comunità. Spesso sono dunque in "transito" al Centro.

Sostegno a distanza di un bambino nella sua famiglia/comunità (420 Euro all'anno). Sono la maggior parte dei casi che abbiamo, spesso provenienti dai Centri ASEM ed ora sostenuti a distanza (alimentazione, materiale scolastico e varie necessità) nella loro famiglia di origine o allargata. In questi casi forniamo l'identità del bambino che state aiutando e della sua situazione familiare. Si auspica un sostegno continuativo.

Sostegno di un bambino nelle scuole ASEM (160 Euro all'anno). Non è nominativo. Prevede la fornitura di materiale scolastico per i bambini le cui famiglie non hanno le possibilità economiche di mandarli a scuola. Hanno la possibilità di partecipare alle attività diurne del centro, in casi particolari possono ricevere assistenza sanitaria e psicologica. Sono bambini che vengono dalle comunità limitrofe ai nostri Centri.

Sostegno alla formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 350 ai 2200 Euro a corso). In base alla vostra possibilità di sostegno, secondo le necessità del momento, in Mozambico si seleziona il programma di studio di un ragazzo. Viene a voi proposta la scheda del ragazzo (con storia e foto) e vi teniamo informati sui risultati e il procedimento del programma.

Sostegno gli studi universitari di un giovane (chiedici informazioni). Anche qui in base alla necessità di sostegno dei giovani più meritevoli, viene proposta una scheda con il programma di studi, la storia e foto del ragazzo.

Come sempre i versamenti possono essere effettuati mensilmente, trimestralmente o annualmente tramite conto corrente postale, bonifico postale o carta di credito online sul sito www.aseitalia.org. Chiediamo di comunicarci la vostra preferenza (via e-mail o posta).

E' sempre gradita la **Donazione Libera** che va a sostegno delle piccole mille necessità e dei micro-progetti sopra-descritti. Per sapere di più su progetti o sullo studio di un sostegno di particolare vostro interesse, vi preghiamo di contattare Chiara Di Lenna in sede.

Continuano le iniziative in Italia. Alcune sono ormai ricorrenze annuali:

progetto "Il racconto come viaggio" con Ass Controchiave e la scuola primaria C. Battisti di Roma.

visite guidate del Dott. Giancarlo Bianconi - quest'anno: Isola Tiberina, Fontane di Roma, Statue "Parlanti" dal Campidoglio a Piazza Pasquino, Ghetto, chiese di S. Clemente, Santa Maria sopra Minerva, Santa Prassede, San Lorenzo in Lucina, S. Onofrio, complesso archeologico della Villa dei Quintili.

appuntamento mensile a Casal Palocco (Roma) presso il Centro Comm. "Le Terrazze" ospiti dell' Ass. La Torre di Babele che ci da la possibilità di distribuire materiale informativo e offrire artigianato mozambicano e oggetti donati dagli amici.

tornei di burraco organizzati da Maria Pia con il Circolo Santa Croce a Roma
iniziativa "BUONI COME IL PANE" – CAVRIAGO (RE) che per il terzo anno consecutivo ci permette il sostegno a distanza di 7 bambini..



"Ho dato un pane ad un povero, credevo di essere caritatevole, invece era giustizia"

Per due settimane i bambini delle scuole Primarie "Rodari" e "De Amicis" non si sono portati la merenda da casa, bensì hanno mangiato dei panini consegnati ancora caldi da alcuni fornai del paese, ad un prezzo solo di copertura costi. In questo modo i risparmi derivanti dal mancato acquisto delle merende abituali, sono stati raccolti e devoluti per aiutare i coetanei più bisognosi del Mozambico, garantendo loro gli studi, alloggio e due pasti caldi ogni giorno. Sensibilizzazione verso temi di solidarietà e verso i problemi del mondo, uniti alla riscoperta di prodotti sani e genuini per i nostri bambini. Grazie bambini, maestri, genitori, fornai ... e tutta Cavriago!

progetto annuale di solidarietà della Scuola Media Albinoni (Padova)
"...siamo felici di consegnarvi quanto abbiamo raccolto con le nostre attività, con la vendita del nostro calendario e il mercatino. Forse è poco rispetto ai problemi che dovete affrontare, ma tante gocce fanno un mare!! Come dice la

nostra amica Barbara Hofmann in una sua poesia:

come a volte poche gocce di pioggia
ridanno vita alla pianta stremata,
così con poco si può seminare la felicità,
con poco ridare dignità,
con poco cambiare il corso di una vita

Vi vogliamo dire ancora questo: nella nostra scuola batte un cuore e il bello è che questo cuore ha preso pian piano la forma dell'Africa con le sue terre lontane, l'Etiopia, l'Angola e il Mozambico. Il nostro cuore batte per i ragazzi come noi che con il nostro piccolo aiuto e il vostro intervento, potranno sorridere ad una nuova speranza. Grazie"

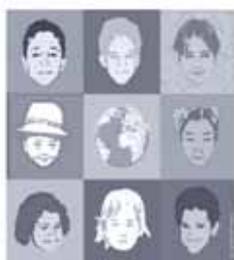
Gli alunni della scuola media Albinoni di Selvazzano D. (PD)

9 giugno 2007 - XIV Edizione della FESTA PER LA CULTURA nel quartiere romano della Garbatella - le diverse espressioni artistiche manifestano con creatività la necessità di sostegno da parte delle istituzioni alla domanda di cultura.

8 settembre 2007 – festa del volontariato a Padova organizzato dal CSV con la partecipazione di Moreno Morello.



25 novembre 2007 - pranzo "PER TUTTI I BAMBINI DEL MONDO" Borgo di Tragliata – Fiumicino (Roma), festa per famiglie con laboratori creativi, spettacoli, giochi e un ottimo pranzo allietato dalla musica dei "Conjunto Bossagora". Tra gli spettacoli, anche la giocoleria di Amos Massingue, uno dei ragazzi di Beira per il quale ASEM sostiene gli studi presso la Scuola di Cirko di Grugliasco. Giornata di divertimento e solidarietà, il cui ricavato è stato devoluto ad ASEM e all'Associazione Mother and Child.



UN PRANZO PER TUTTI I BAMBINI DEL MONDO

Grazie per la cura e l'amore in ogni dettaglio, a Giorgia Mariani e Francesca Mossa; grazie alla disponibilità dei titolari della struttura Andrea Del Gallo, Roberto Perino e Stefano Dorizzi e al grande impegno di tutto il personale del Borgo; un affettuoso pensiero e ricordo va a Giulia Mariani, ideatrice della prima festa nel 2002 e alla cui memoria ogni anno questo evento è dedicato.

8 febbraio 2008 - rassegna "I VENERDI' AL SANTA CHIARA" a Roma, organizzata dal XII Municipio di Roma presso l'omonimo auditorium al Torrino, Concerto lirico " Poesia, bellezza e sofferenza" nelle opere di Giacomo Puccini, dedicato ad ASEM.

2 marzo 2008 a casa Musci a Casalzuigno (VA), festa per i bambini con giochi e musica dei Deskarados.

29 marzo 2008 – sala polivalente di Gemonio (VA) serata organizzata da Roberta e Giuliano Musci dedicata al figlio Davide, con proiezione di diapositive "La lunga strada" (il cui libretto accompagnato dal CD è proposto pro ASEM) e rinfresco.... Sul prossimo Mwana notizie più approfondite!

Per informazioni più dettagliate sulle attività svolte oppure avere notizia delle prossime attività, rivolgersi (anche via mail) a:

Mariella per il gruppo Lazio, Roberta per il gruppo Lombardia, Chiara per il gruppo Veneto (riferimenti in ultima pag.)

Tournèe CSC Djembe (nov - dic 2007)

Tutto ha avuto inizio con l'invito della Regione Valle d'Aosta per avere Barbara Hofmann alla serata di premiazione della "Donna dell'anno 2007". Da qui la proposta di far venire anche il gruppo per la serata del 30 novembre. Coprendo la Regione Valle d'Aosta i costi maggiori di viaggio, abbiamo deciso di approfittare dell'opportunità per fare un tour più completo di raccolta fondi, sensibilizzazione e scambio culturale.

Spettacoli serali

Costumi semplici, pochi accessori (bracciali, collane etc) ma di effetto, ad abbellire la carica energetica ed emozionale dei ragazzi che sul palco si trasformano per dare il massimo per ringraziare il pubblico di donatori e per tirare fuori ciò che di più forte tengono nel cuore, drammi e difficoltà ma anche forza d'animo e determinazione per andare avanti e cambiare la loro vita.

Come *scenario*, un dipinto a olio per mano di Almirante, un ragazzo anch'egli cresciuto nel centro di Macurungo, ora reintegrato nella comunità da qualche anno. Molto bello, molto africano nei colori e nella rappresentazione di un villaggio tipico.

Lo *spettacolo* è un misto di ritmi tradizionali e modernità propria dei giovani mozambicani di oggi. Le *musiche* come i testi sono scritti da loro: raccontano di difficoltà di bambini nati in una terra di guerra e di assenza delle cose più vitali, ma anche di speranza e di piani per la vita, di critiche agli adulti e di ... cose di tutti i bambini del mondo! Il livello è buono e il ritmo coinvolgente.

Le *danze* danno coreografia, carica e "show" allo spettacolo: i ballerini sono bravissimi sia nella danza che nella presenza in scena, pur essendo i più giovani rappresentanti del gruppo.

Nelle scuole

Abbiamo presentato danze tradizionali mozambicane, spiegandone l'origine, i costumi, da chi erano danzate anticamente e cosa rappresentano oggi. Si spiegavano anche gli strumenti tradizionali che venivano utilizzati, alcuni dei quali suonavamo a dimostrazione (percussioni e tembila). Dopo una breve premessa sulla storia del Mozambico e su ASEM come risposta inizialmente all'emergenza del dopoguerra quando i bambini erano le vittime maggiori e indifese, e poi alla riabilitazione di bambini e ragazzi come



Tournèe CSC Djembe (nov - dic 2007)

contribuito alla crescita della comunità e allo sviluppo del Paese. I nostri ragazzi stessi portati come esempi di un cambiamento positivo: alcuni di loro ex bambini di strada vissuti nei nostri centri, ora hanno ricevuto una formazione professionale e lavorano come educatori, amministratori, logisti, della attuale organizzazione di ASEM.

Si lasciava spazio a domande degli studenti e alla fine della presentazione si coinvolgevano studenti e insegnanti a danzare e suonare gli strumenti.

Dalle scuole elementari, alle scuole medie e alle superiori, è stato apprezzato lo spunto culturale e la sensibilizzazione, l'esperienza di abbandono nel ritmo, il lasciarsi andare nei movimenti del corpo e la possibilità di partecipazione attiva.

Abbiamo rappresentato 19 spettacoli nelle scuole e altrettanti spettacoli serali.



Oltre alle finalità proprie del progetto, sono state offerte ai nostri ragazzi esperienze di scambio tra realtà diverse, quali: un pomeriggio a Padova con i ragazzi dell'associazione Melograno che assiste adolescenti che vivono con disagi familiari, nel doposcuola con attività ricreative oltre che di studio; e una mattinata a Casa Ciampetto a Ciampino, una casa famiglia dove sono ospitati disabili mentali. Questi incontri hanno permesso a noi di dare un contributo nell'approccio e condivisione di valori ancora forti in Africa, di solidarietà e di semplicità nella convivenza con disagi che fanno parte nella normalità della vita di tutti i giorni. Hanno permes-



**Lezioni di Djembe con Castomo
Padova Casa del Fanciullo**

so altresì di dare una visione più completa ai nostri ragazzi di che cos'è la vita in Europa, al di là dell'estetica e di quanto appare più evidente, si nascondono situazioni di disagio sociale talvolta emarginate a frutto di una civiltà che ha priorità diverse e dove tali situazioni non trovano posto.

Situazioni un po' diverse, interessanti, non solo per pubblicizzare le tappe della tournèe ma anche per vivere l'approccio del pubblico nella spontaneità del rapporto di strada, sono state: suonare per strada (un giorno a Belinzona e un giorno vicino a Varese), una serata a Varese nel locale ARCI Sancho Panza dove hanno aperto la serata di un altro gruppo musicale, con

Bilancio

Tenuto conto del tempo limitato a nostra disposizione (solo due mesi) per l'organizzazione, tra ricerca dei finanziamenti, reperimento di sale e teatri, realizzazione di depliant e locandine, contatti con le scuole, organizzazione di strumenti e mezzi di trasporto, vitto e alloggio per una quindicina di persone per una tournèe di 45 giorni, possiamo concludere che la tournèe si è svolta positivamente e senza intoppi.

Tourn e CSC Djembe (nov - dic 2007)

BILANCIO FINALE			
costi viaggio (biglietti, visti, documenti, valigie, ciabatte e varie)	11.233	11.233	Regione Valle d'Aosta
costo trasporto strumenti (TAP)	360	360	donatore privato
strumenti, micro, ampli, materiale elettrico	11.264	11.264	Fondation <i>Alta Mane</i>
vitto	726	726	Regione Veneto
vitto	416	416	ASEM
alloggio	1.212	1.212	Regione Veneto
alloggio	376	376	ASEM
noleggio 2 pullmini Pivot (Mirano)	2.158	2.158	Regione Veneto
noleggio 2 pullmini Pivot (Mirano)	600	600	Regione Valle d'Aosta
noleggio 2 pullmini Pivot (Mirano)	1.942	1.942	ASEM
benzina	641	641	Regione Veneto
benzina	717	717	ASEM
autostrada	146	146	Regione Veneto
autostrada	315	315	ASEM
treno/autobus/metro/aereo	16	16	Regione Veneto
treno/autobus/metro/aereo	108	108	Fondation <i>Alta Mane</i>
treno/autobus/metro/aereo	130	130	ASEM
locandine/depliant	500	500	Comune S.Giorgio in Bosco
locandine/depliant	252	252	ASEM
spese generali varie (tel, medicine, etc)	1.212	1.212	Fondation <i>Alta Mane</i>
spese generali varie (tel, medicine, etc)	759	759	ASEM
Spese organizzative: volontari/parz. coord, siae, spese bancarie (trasf. e bonifici)	2.417	2.417	Fondation <i>Alta Mane</i>
entrata serate e materiale associazione	-	20.308	ASEM
TOTALE	37.500	57.808	
ricavato	20.308,05		

Il bilancio economico   positivo, come si evince dalla tabella: oltre al "ricavato" inviato a sostegno di ASEM Mozambico, la strumentazione (11.263 euro di materiale) si trova a Vilanculos per le attivit  di musica e danza! Anche il bilancio dell'esperienza in generale   stato altrettanto buono: per la nostra rete di volontari che si sta rafforzando, per i nuovi collegamenti creati con altre organizzazioni, per l'esperienza che hanno fatto i ragazzi, l'esperienza e l'insegnamento che ha potuto ricevere la giovent  occidentale veicolata dal messaggio e dagli spunti di riflessione che abbiamo lanciato, e dal modello di cooperazione che proponiamo, certamente integrato alla realt  e alla cultura locale. E per noi tutti che dall'incontro con loro abbiamo sempre da imparare!

Tournèe CSC Djembe (nov - dic 2007)

Qualche commento significativo...

"Loro erano felici! E volevano far felici noi e io mi sentivo sopra l'arcobaleno con i tucani"

Francesco, Scuola elementare Caviago (RE)

".....Il messaggio di solidarietà non è stato teorico, ma, veicolato dagli stessi interessati, molto vivo...." Prof. Fabrizio Fantera, Roma

"...la musica è stato un momento aggregante, di grande comunicazione, che ha abolito ogni frontiera." Prof.ssa Anne Mensier, Roma

"Colore, ritmo, allegria e tanta gioia di vivere ho respirato assistendo al concerto dei C.S.C. Djembe. Soprattutto mi ha colpito il "calore" e l'autenticità con le quali hanno eseguito le loro canzoni. Eppure molti titoli suggerivano situazioni di disperazione, di rivolta, di rabbia. Non so, le parole erano per me incomprensibili, ma le sensazioni che vibravano nell'aria erano tutte positive, un inno alla vita, alla gioia piena, ad un lasciarsi andare consapevole. I colori della scenografia, i ritmi degli strumenti tradizionali, i movimenti così forti, armoniosi e nello stesso tempo istintivi mi hanno fatto vedere un'altra Africa: ragazzi giovani, pieni di vita che probabilmente hanno scritto nel cuore più anni di quelli che registra la loro carta d'identità, ma che con la loro musica e la loro danza hanno trovato il modo di trasmettere speranza e fiducia, soprattutto a noi che facciamo così fatica, nelle nostre quotidianità a ritrovare qualcosa di autentico e di vero. Grazie di cuore e ... non mollate, continuate a scrivere canzoni e a portarle in giro per il mondo" Prof.ssa Barbara Scalabrini, Caviago (RE)

"...si sono tutti veramente divertiti ma credo soprattutto che si sia capito che per loro cantare, danzare o suonare uno strumento non è solo esibirsi davanti ad un pubblico ma fa parte integrante della loro semplice, grande civiltà." Soliani Elva, rappresentante di classe, Caviago (RE)

"...per tutti, allievi e docenti, sono stati momenti di riflessione, di crescita interiore e di divulgazione di importanti valori di vita..." Prof. Moreno Augustoni, Giubiasco (Ticino)



Tourn e CSC Djembe (nov - dic 2007)

“ringraziamo molto per tutto questo tempo di lavoro notte e giorno per noi, per la riuscita di questa tourn e che   dipesa molto dal vostro sforzo.. continuate cos  per sempre! Da noi e dai bambini mozambicani!” Castomo Manuel per il gruppo CSC Djembe. Disegno di Hassamo.



Tournèe CSC Djembe (nov - dic 2007)

Coinvolgimento dei Media: Radio (Europe 2 – Ginevra e radio locale di Trento), TV (trasmissione in diretta Televeneto in onda anche su SKY nazionale, RAI TG3 nazionale, RAI3 regionale Valle d'Aosta), oltre 30 articoli di giornali vari (on-line e cartacei), 10 siti internet. A disposizione in sede rassegna stampa e documentazione varia.

Grazie a...

Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Fondazione Alta Mane, Comune di Collegno, Comune di Grugliasco, Comune di San Giorgio in Bosco, La città di Ginevra, Comune di Coppet, Comune di Roma, Comune di Ciampino, BPW (Business & Professional Women) Switzerland, Ass. Casa del Fanciullo Onlus, Casa a Colori, CAM, Informagiovani Piove di sacco, Arci Varese, Legambiente, I ribelli della montagna, Ass. FilmStudio 90, Scuola di circo Grugliasco, Cooperativa SOLE, Cooperativa Novecento Caviago, Parrocchia di Mestrino, Parrocchia di Borgarello Cesena, UIL Cesena, Casa Ciampetto, Ass. Strada Facendo, Imprimerie Dumaret -Carouge, amici e commercianti che in molte località ci hanno dato pasti, vestiario e alloggio gratis e sale e teatri.

Un enorme GRAZIE ai volontari che hanno lavorato alla riuscita della tournèe...

Specialmente Ernesta, Valter, Mariella e Paolo, Maria Pia e Luigi, Leda e Stefania, Pepita, Ettore, Sandra, Aldo, Roberta, Maura e Giuliano, Manuela, Artur, Paolo, Federico, Alessandro, Rosamaria, Samuele e Laura, Paola e Marco, le insegnanti di Caviago, la famiglia Paganelli, la famiglia Mesquita e Agostino Motta.



bilancio 2007

Entrate da attività associative	2007	2006
Donazioni padrini	145.363,13	135.097,47
Donazioni formazione	5.680,00	8.357,00
Donazioni privati	117.106,56	141.990,00
Donazioni enti pubblici	34.819,00	
Donazioni da raccolte pubbliche fondi	19.885,68	23.209,32
Interessi attivi posta/banca	13,64	
Sopravvenienze attive	7.718,61	1.000,91
TOTALE ENTRATE	330.586,60	309.654,7
Uscite per finalità associative: Fondi inviati a sostegno di ASEM Mozambico	213.023,55	245.361,01
Spese trasferimento fondi e interessi	1.311,45	1857,08
Riviste/giornali	-	-
Pubblicità	-	-
Luce/Gas/Acqua/Riscaldamento	-	-
Costi di manutenzione	-	-
Spese raccolta pubblica fondi	28.571,18	15.016,35
Costi di sensibilizzazione	26.377,66	
Attrezzature inferiore a 516,46	267,88	158,26
Cancelleria e stampati	439,37	2739,95
Spese postali	392,04	2235,27
Spedizione e trasporto	192,00	405,23
Telefono, abbonamenti	2.377,22	1903,85
Servizi amministrativi	1.828,95	
Quota associativa Gabbianella	250,00	400,00
Contributi INPS/INAIL e compensi collaboratori	53.210,30	51.315,11
Ammortamenti e svalutazioni	90,59	
IRAP	1.097,00	
Sopravvenienze passive	3.021,93	361,82
TOTALE USCITE	332.451,10	321.759,02

Durante l'anno 2006-2007 abbiamo riorganizzato alcuni aspetti dell'associazione i cui frutti sono in parte già visibili dal bilancio del 2007, altri nel prossimo anno 2008. Tra questi la **diminuzione delle spese bancarie**, relativamente nel 2007 ai **trasferimenti di fondi in Mozambico** (tramite Custom House Spa), finalità statutaria, e nel 2008 con l'apertura del nuovo conto corrente con Banca Prossima.

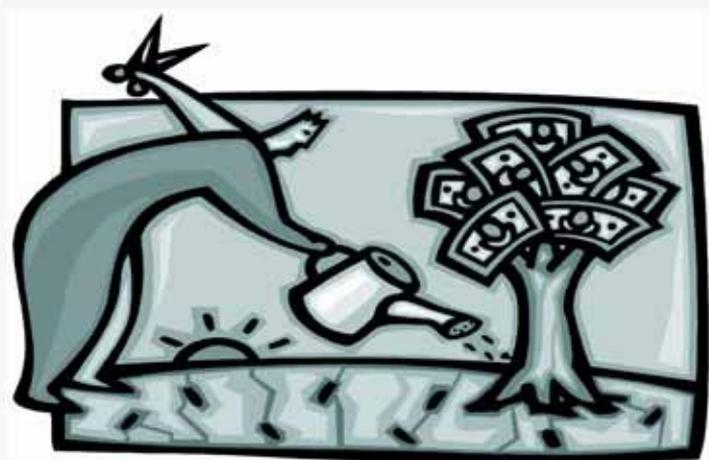
Le iniziative considerate a bilancio come **raccolte fondi pubbliche** nel 2007 sono relative alle presentazioni del libro "L'albero del corvo e del gabbiano" e alla tournèe dei CSC Djembe.

Ci sono **fondi ottenuti fuori bilancio** ASEM Italia, poiché inviati direttamente ad ASEM Mozambico: soprattutto la collaborazione in progetti europei con CIES, ONG di Roma, nell'ambito soprattutto della formazione dei ragazzi, e alcune erogazioni della Regione Valle d'Aosta.

Sostenitori: abbiamo avuto nel 2007 466 sostegni a distanza, da un totale di 328 padrini e inoltre 157 donatori.

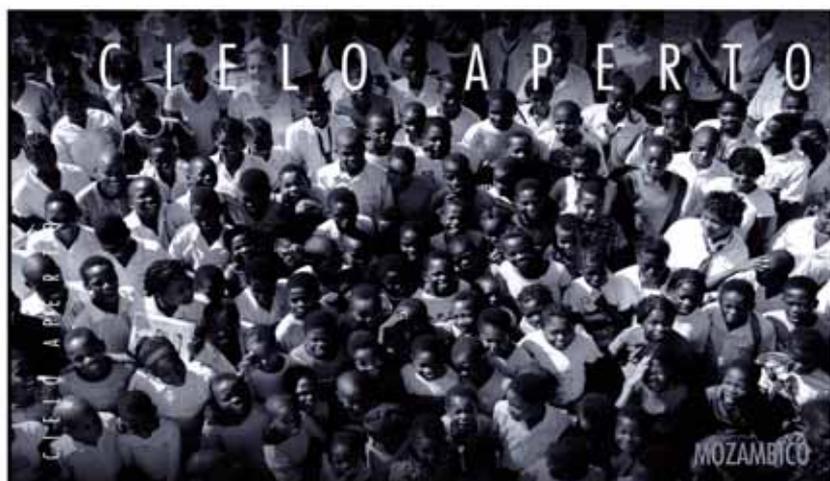
5 per mille: Siamo ancora in attesa degli annunciati 30.000 euro relativi all'anno 2006, e per il 2007 vedremo i risultati a settembre. Riteniamo comunque che vista la diffusione del messaggio che ciascuno di noi ha personalmente fatto, avremo un incremento notevole.

Tra i cambiamenti effettuati e tuttavia in corso di miglioramento c'è il Sito **www.aseitalia.org** che è ora sempre più aggiornato e interattivo.



Da un viaggio in Mozambico a fine 2007, Fabrizio Biaggi ci presenta il suo libro di foto sul Paese e sui nostri bambini e ragazzi.

Lo proponiamo con un'offerta minima di 30 € a sostegno dell'ASEM. Presentazione del libro a settembre (luoghi e date da definirsi). Tenete d'occhio il sito o contattateci!



Fabrizio Biaggi, 1956, nato a Giubiasco.

Ho sempre coltivato la passione per la fotografia sin dall'età di 15 anni. Nasco fotograficamente negli anni 70, amante delle nature morte e della montagna mi appassiono subito alla fotografia naturalistica dal quale traggio ispirazione per i miei lavori. Ancora oggi ad anni di distanza dal primo scatto, la fotografia paesaggistica è una delle mie mete preferite. I miei viaggi attraverso il mondo mi hanno permesso di vedere e cogliere questi attimi. La fotografia viene così concepita come un mezzo attraverso il quale trasmettere le emozioni provate in eventi e situazioni alle quali si è preso parte. Per me la fotografia è e resterà sempre la voglia di trasmettere un'emozione.

WWW.PHOTO-EFFE.COM



Grazie!

Al lavoro importante di insegnanti, genitori e soprattutto ai piccoli amici delle scuole... che va al di là della raccolta fondi perché è anche un impegno sociale concreto: media Albinoni (Padova), elementare di Verzegnis (Udine), elementare Cesare Battisti e Montessori di Roma, elementare Sabin di Ciampino, elementari di Cavriago (RE) che si sono impegnati e si impegnano in iniziative di raccolta fondi, con grande impegno ed amicizia verso i nostri bambini di Beira.

Ai volontari che prestano il loro tempo e la loro dedizione per realizzare le varie iniziative di ASEM! Prima fra tutti Maria Pia ... e tutte le amiche che coinvolge in occasione di mercatini ed eventi vari!

A chi pensa ai nostri bambini in occasione di anniversari e ricorrenze personali, come M.R. Inverni e C. Barone che hanno chiesto alle colleghe come regalo per il loro pensionamento una donazione a favore dell'ASEM o come Luigi Maccotta che nel congedarsi dai colleghi del Ministero degli Esteri per trasferirsi a Caracas in qualità di Ambasciatore, ha trasformato il loro regalo in una preziosa offerta all'ASEM.

A coloro che oltre a donazioni "monetarie" ci donano materiale per i ragazzi in Mozambico oppure per le iniziative in Italia, come Donatella F. che assieme alla sua famiglia ha inviato generosamente degli oggetti per le nostre raccolte di fondi.

La lista di nomi che vorremmo ringraziare è lunga, non è possibile citare tutti senza dimenticare qualcuno... ma a tutti voi, assieme a Barbara e i nostri bambini, mandiamo un abbraccio grande, dal profondo del nostro Cuore!

E' grazie a voi tutti sostenitori ed amici che possiamo continuare l'impegno di ASEM per abbattere le differenze sociali e le barriere terrene, per contribuire ad un mondo migliore con attività a volte piccole, ma dai risultati concreti ed immediati!

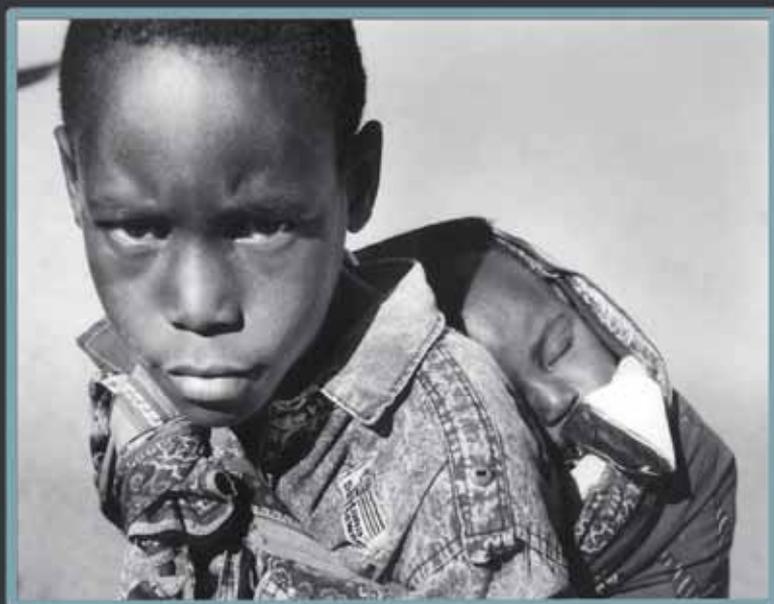
obrigadoooooooo



Un giorno in Africa,
su un sentiero duro e sassoso,
ho incontrato una bambina
che portava sulla schiena
il suo fratellino.

*Bambina, le dissi,
tu porti un carico pesante,
lascia che ti aiuti!*

La bambina mi guardò e rispose:
*Signore, non è un carico pesante,
è il mio fratellino!*



**Il giornalino Mwana
è realizzato grazie al contributo
volontario di soci e simpatizzanti**

Direttore responsabile:

Giulietto Chiesa

Testi:

Barbara Hofmann

Chiara Di Lenna

Mariella Michiante

Maria Pia Cavazzi

Aldo Zanotti

Fotografie:

Marzio Marzot

Fabrizio Biaggi

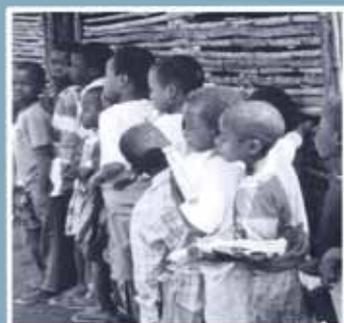
Stampa:

Daigo Press - Limena (PD)

Publicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori
di ASEM. Ricordiamo che Mwana è pubblicato anche
sul sito www.aseitalia.org

L'adozione a distanza è qualcosa di più che l'affetto è per un bambino, è un segno di vero amor disinteressato, un sostegno concreto per tutta una comunità che ha bisogno delle cose più elementari.

Barbara Hofmann



SE VUOI DARCI IL TUO CONTRIBUTO:

- ↳ **versamento su c/c Banca Prossima**
IBAN IT60L0335901600100000002109
- ↳ **versamento su c/c Postale n° 17000019**
intestato ad ASEM ITALIA ONLUS
- ↳ **tramite carta di credito con Paypal**
su www.aseitalia.org rubrica *aiutaci*
- ↳ **destina il tuo 5 per mille ad**
ASEM Italia onlus



ASEM ITALIA ONLUS

Sede: via Vescovado 29 - 35141 Padova

tel. 0498771767 - fax 0498771764 - cell. 3282516718

sede@aseitalia.org www.aseitalia.org

codice fiscale 05884841007